

Bilancio Sociale 2011



**Fondazione Banco Alimentare
Emilia Romagna Onlus**

SOMMARIO

Lascio, ma rimango con voi	2
Intervista ad Andrea Giussani neo Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus	2
CAPITOLO 1 - CHI SIAMO	4
La mission	4
Organigramma	4
Interlocutori FBAER	5
CAPITOLO 2 - IL VENTENNALE	6
Intervista a Giovanni De Santis Presidente Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus	6
I primi 20 anni della nostra storia	7
La crescita dal 1991 al 2011	8
Le "voci" di alcuni nostri partner	10
CAPITOLO 3 - LA NOSTRA ATTIVITÀ QUOTIDIANA	13
Dicono di noi...	14
La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (GNCA)	16
Le "voci" di alcuni protagonisti	17
Risultati raggiunti in relazione agli obiettivi 2011	19
Gli obiettivi di sviluppo per il 2012	21
CAPITOLO 4 - RENDICONTO ECONOMICO	22
RINGRAZIAMENTI	26

Lascio, ma rimango con voi

Riportiamo la lettera che Mons. Mauro Inzoli, Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus fino allo scorso febbraio, ha indirizzato a collaboratori, volontari, amici che hanno collaborato e tuttora contribuiscono all'opera del Banco Alimentare, in occasione della nomina di Andrea Giussani quale nuovo presidente della Fondazione.

Carissimi, nella primavera di quindici anni fa, dopo la prematura morte del Cavalier Danilo Fossati, avendo trovato un accordo con gli eredi sulla modalita' di condivisione della responsabilita' della Fondazione Banco Alimentare Onlus, andammo da don Luigi Giussani, l'altro fondatore del Banco Alimentare, a condividere questo significativo passo. Tornai da quell'incontro frastornato e contemporaneamente grato per la proposta di partecipare alla storia di questa grande opera di carita', come Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus. Sono stati quindici anni di commossa gratitudine per la fioritura di carita' che mi è stato concesso di veder crescere in tutto il paese, con una disponibilita' a piegarsi sul crescente bisogno delle persone, senza alcuna pretesa risolutiva o sostitutiva della responsabilita' di ciascuno, ma con una liberta' che ha saputo realizzare negli anni anche un'organizzazione sempre piu' finalizzata allo scopo: "fare un'opera di carita' che potesse dar da mangiare ai piu' poveri del nostro paese". Voi in tutti questi anni ci siete stati, con la vostra amicizia e il vostro aiuto, permettendo al Banco Alimentare di recuperare tonnellate di alimenti in eccedenza e ridistribuirle alle strutture caritative che ogni giorno aiutano tantissime persone in stato di bisogno. Di questo io personalmente vi sono molto riconoscente.

Se ancora posso, vorrei chiedervi di continuare ad aiutarci, soprattutto in questo tempo, dove l'appello dei poveri ci sfida ancor piu'.

Io non sarò piu' presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus e non avro' piu' la possibilita' di scrivervi come ho fatto periodicamente, ma con voi e come voi potro' continuare ad essere un convinto e leale sostenitore di cio' che in questi anni vi ho proposto.

Vi sono molto debitore della vostra amicizia.

Mons. Mauro Inzoli



Intervista ad Andrea Giussani neo Presidente della Fondazione Banco Alimentare Onlus

Presidente, in quale scenario socio economico si trova oggi ad operare la Rete Banco Alimentare?

"La sfida è sempre la stessa dalla nascita dell'Opera, è cambiato il contesto socio-economico che condiziona il raggiungimento degli obiettivi. La generale situazione di grave crisi aumenta il numero delle persone in condizioni di povertà, alimentare e assoluta; quindi le strutture caritative esprimono crescenti richieste di prodotti alimentari per assistere quotidianamente un maggior numero di persone che si rivolgono loro per un pasto o per un pacco di alimenti. Per rispondere adeguatamente, oltre ad impegnarsi al massimo, La Rete Banco Alimentare deve poter contare su maggiori e costanti supporti. E qui emerge un altro punto critico: la decrescita economica colpisce anche i donatori, siano essi di eccedenze alimentari sia di contributi economici. Il mondo delle imprese come quello delle istituzioni ha meno disponibilità per sostenerci contribuendo alle spese di gestione".

Come sta cambiando il BA in ragione degli obiettivi futuri?

"La sfida che il raggiungimento degli obiettivi futuri pone richiede che si creino e si mantengano nel tempo alcune condizioni come: il rispetto di un metodo di lavoro comune a tutta la Rete e una struttura organizzativa e operativa tale da garantire efficacia ed efficienza a tutti i livelli: tenendo sempre presente che la forza sta nel camminare insieme verso il traguardo da raggiungere. A fronte del crescente bisogno, dunque, uno degli obiettivi è quello di consolidare il lavoro di e in "Rete" e la sua riconoscibilità – resa oggi più evidente dal nuovo logo - promuovendo presso tutti gli stakeholders i caratteri distintivi dell'opera. Lavorare in rete rende tutti più forti per la conoscenza specifica del territorio di riferimento, per lo scambio di esperienze e per la condivisione di progetti e modalità. Il Piano Triennale, anch'esso frutto di un forte

impegno, condiviso nelle modalità e negli obiettivi da tutta la Rete Banco Alimentare, è lo strumento che contribuisce proprio

a sottolineare l'importanza del lavoro "di squadra".

Uno scenario che richiede strategie future e approccio nuovi.

"Recuperare una crescente quantità di eccedenze, individuandone i bacini di produzione ma anche, contemporaneamente, assicurando che queste eccedenze arrivino alle strutture caritative in modo continuativo e in varietà equilibrata per fornire una corretta alimentazione: per questo abbiamo ritenuto importante partecipare alla Ricerca realizzata dal Politecnico di Milano e dalla Fondazione per la Sussidiarietà "Dar da mangiare agli affamati": uno strumento utile per identificare le aree che maggiormente generano eccedenze che ci indica dove concentrare le nostre risorse e i nostri sforzi organizzativi per massimizzare e ottimizzare il recupero".

Come lei ha già sottolineato, di nuovo c'è anche il logo. Perché questa "nuova veste grafica?"

Il nuovo marchio sintetizza la nostra mission, cioè il recupero (freccia arancione) e la redistribuzione degli alimenti (freccia verde) alle strutture caritative. La grafica illustra intuitivamente che l'opera della Rete Banco Alimentare non si esaurisce in una chiusura perfettamente circolare: con una nuova spinta di nuova energia, ridistribuiamo alle strutture caritative molto più di ciò che recuperiamo, accrescendone il valore economico e introducendo la possibilità di un rapporto con la persona che sempre mettiamo al centro del nostro quotidiano impegno.



E le sfide future?

"Diventano un'occasione per tenere viva l'origine e il motivo della nostra presenza nella società: il recupero dell'eccedenza, il rapporto con le strutture caritative e la persona. I dati recentemente diffusi da Agea, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura che si occupa della gestione e della distribuzione agli enti caritativi delle derrate, tra i quali la Rete Banco Alimentare, indicano che dal 2010 al 2011 il numero di indigenti assistiti è cresciuto di oltre 600 mila unità passando da 2,7 milioni a 3,3 milioni.

Solo grazie alla lunga battaglia condotta in ambito europeo dalla Fédération Européenne des Banques Alimentaires, oltre a tutte le altre realtà nazionali beneficiarie del programma di aiuti, si è riusciti a sensibilizzare tutte le istituzioni sulle nefaste conseguenze che l'abolizione immediata degli aiuti - per di più in un momento congiunturale così difficile - avrebbe portato per molti cittadini europei, conducendo al rischio fame 18 milioni di persone. L'impegno della Rete Banco Alimentare è stato e sarà orientato ad azioni di sensibilizzazione considerato che l'abolizione del programma ridurrebbe la capacità di cibo distribuito di quasi il 50 per cento.

Cosa significa per lei personalmente coinvolgersi in quest'opera?

FBAO è custode dell'eredità dei suoi Fondatori, il punto ultimo di riferimento e di richiamo alla fedeltà dell'idea originaria, oltre ad essere una struttura di guida strategica ed operativa finalizzata a ottimizzare sia gli sforzi che i risultati. Quindi per me donare tempo, riutilizzando competenze maturate in tanti anni di attività manageriale nel mondo profit, dedicando energia e passione a questa "nostra" opera è prima di tutto una opportunità per partecipare ad un progetto più grande: far sì che il bisogno non diventi un muro dietro al quale relegare l'uomo e la speranza. E poi mi diverto anche molto insieme a tanti nuovi amici volontari!

CAPITOLO 1 - CHI SIAMO

LA MISSION

La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus (FBAER) è un ente non profit, nato per rispondere alla domanda di cibo da parte di persone bisognose trasformando lo spreco alimentare in risorsa. E' parte della Rete Banco Alimentare, costituita da 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus (Milano).

In sinergia con la Rete, la FBAER si occupa sul territorio regionale della raccolta di eccedenze alimentari perfettamente commestibili ma per varie ragioni non più commercializzabili (e che altrimenti in gran parte finirebbero in discarica con spreco di risorse e grave danno per l'ambiente), della distribuzione gratuita alle strutture caritative accreditate (attraverso le quali i prodotti giungono ai destinatari finali) e della realizzazione in Emilia Romagna della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla FBAO.

ORGANIGRAMMA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

Giovanni De Santis

VICEPRESIDENTE

Michele Pedrazzoni

CONSIGLIERI

Alvaro Agasisti, Roberto Amovilli,
Stefano Dalmonte, Fabrizio Fabrizi,
Francesco Mariani, Stefano Paradisi

DIRETTORE Gianluca Benini

Segreteria	Amministrazione	Comunicazione e Raccolta fondi	Rapporti con strutt. caritative	Colletta Alimentare	Approvvigionamento Aziende	Logistica
Ileana Bedeschi	Alvaro Agasisti Ileana Bedeschi	Elena Mazza Giovanni De Santis	Giovanni De Santis Ileana Bedeschi	Roberto Noferini (coordinatore regionale volontario)	Gianluca Benini Omero Virgilio Pasimeni	IMOLA: Daniele Ferrari, Davide Franzoni FONTEVIVO: Omero Virgilio Pasimeni



INTERLOCUTORI FBAER



STAKEHOLDER DI MISSIONE

INDUSTRIE ALIMENTARI

GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

UNIONE EUROPEA

AGEA

(Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali)

ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI (consorzi ortofrutticoli)

STRUTTURE CARITATIVE

PERSONE BISOGNOSE

SOCIETÀ CIVILE

(in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare)

STAKEHOLDER INTERNI

C.D.A. della FBAER

PERSONALE DIPENDENTE DELLA FBAER

100 VOLONTARI

COMITATO AMICI DEL BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA

FONDAZIONE

BANCO ALIMENTARE ONLUS (coordinamento nazionale)

20 ORGANIZZAZIONI

BANCO ALIMENTARE REGIONALI

FEBA

(Federazione Europea dei Banchi Alimentari)

STAKEHOLDER ESTERNI

PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

ENTI LOCALI

FONDAZIONI BANCARIE

DIOCESI

DONATORI PRIVATI

IMPRESSE SOSTENITRICI

FORNITORI

IMPRESSE DI LOGISTICA

CDO

(Compagnia delle Opere)

CDO IMPRESA SOCIALE

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

MASS MEDIA

ASSOCIAZIONI E MOVIMENTI

CATTOLICI

CLUB DI BENEFICENZA

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

CAPITOLO 2 - IL VENTENNALE

Nel 2011 la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus (di seguito FBAER) ha compiuto 20 anni di attività. Abbiamo chiesto al Presidente Giovanni De Santis, di raccontarci la sua personale esperienza maturata dal 1991 fino ad oggi. Per capire come è nata l'Opera della Fondazione, come si è sviluppata e come sia possibile che oggi si sostenga una struttura organizzativa così articolata e complessa.

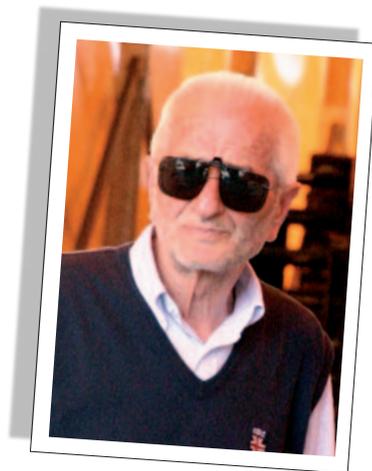
Intervista a Giovanni De Santis Presidente Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus

Il 2011 ha segnato il ventennale della Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna. Qual è stata l'esigenza che ha fatto nascere quest'Opera?

Il Banco Alimentare in Emilia Romagna è nato per recuperare le eccedenze alimentari che a quel tempo, soprattutto in fase di produzione e trasformazione, erano veramente tante. Inoltre, e ancora più importante, già negli anni '90 il bisogno alimentare di persone e famiglie era parecchio diffuso. Queste due esigenze - recuperare quanto veniva sprecato e renderlo una risorsa da donare a persone in difficoltà - furono inizialmente sentite dai due fondatori del Banco Alimentare in Italia, Don Luigi Giussani e il Cav. Danilo Fossati (fondatore della Star), e successivamente trasmesse a noi dal prof. Giorgio Vittadini (fondatore della Compagnia delle Opere). Questi ci chiese di provare a costruire in regione un soggetto - fatto prima di tutto di persone e di amicizia tra persone, e poi giuridico - che potesse misurarsi proprio con quelle esigenze.

Iniziammo i primi passi io, Roberto, Italo e Mauro, alquanto dubbiosi che ci potessero essere in Emilia Romagna persone bisognose di alimenti. L'attenzione alla realtà, cui il nostro fondatore L. Giussani ci ha educato, ci fece presto scoprire che la situazione, in alcune aree storicamente depresse, era veramente pesante.

Furono anni faticosi ma carichi di quell'impeto di gratitudine che ci spingeva al dono di noi stessi e del nostro tempo per il bene dei meno fortunati. Anni in cui la divina Provvidenza ci diede molti segnali che l'avventura era buona. Ma questi segnali li trovate descritti più avanti.



Nel corso degli anni l'attività è cambiata? Come?

È cambiata nel senso che è cresciuta. E' cresciuto il volume dei prodotti recuperati e distribuiti alle persone bisognose tramite la collaborazione sussidiaria con le strutture caritative che negli anni si sono accreditate. È cambiata perché, crescendo nei numeri, ha assunto una gestione "aziendale" e un'azienda, per reggersi, necessita di organizzazione e professionalità. Soprattutto però siamo cresciuti noi nelle ragioni per cui la facciamo. Sempre più attaccati all'origine per cui è nata. Sempre più certi che Colui che ha iniziato quest'opera buona, la porterà a compimento.

Poi, non posso non ricordare che nel 1997, con la prima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, si è aperto un capitolo nuovo. A questa iniziativa, giunta nel 2011 alla XV edizione, partecipano ogni anno a livello nazionale oltre 100.000 volontari e milioni di persone che aderiscono donando la spesa. Iniziata semplicemente per raccogliere quei prodotti che molto difficilmente vengono recuperati durante l'anno, questa iniziativa è diventata pian piano anche una grande occasione educativa, "il gesto di carità del popolo italiano", come l'ha definita Julián Carrón.

Quali sono i punti di forza e quelli critici riscontrati dopo vent'anni di attività?

I punti di forza sono stati: la fedeltà all'origine, il costruire insieme e un sano realismo che ci ha resi coscienti che non siamo nati per eliminare la fame, pur portando il nostro umile apporto. Negli ultimi tre anni, inoltre, la collaborazione sempre più stringente con la Rete Banco Alimentare ci ha permesso un'ulteriore presa di coscienza di questi punti. Altro punto di forza è sempre stato il rapporto sussidiario con le strutture caritative: senza di loro non potremmo fare tutto quello che facciamo. I punti critici: il rischio di pensarci padroni dell'opera e ridurla ad assistenzialismo, quindi abbandonare l'origine (essere vigilanti su queste possibili "deviazioni" ci ha aiutato); altro punto dolente è la scarsità dei fondi per coprire i costi di gestione.

Cosa ha significato per Lei personalmente coinvolgersi in quest'Opera?

La ragione del mio coinvolgimento con il Banco Alimentare, ma prima ancora con altre opere e iniziative di carità, è stata un'immensa gratitudine per l'incontro che ha cambiato radicalmente la mia vita: l'Avvenimento cristiano. Questo ha

significato per me abbracciare quest'opera e dare il meglio di me per aiutare il Socio di maggioranza (intendo Domine Dio!) nel farla crescere e portarla fino ad oggi.

Ha significato anche cambiare stile di vita, cambiare lavoro e imparare cose nuove che mai avrei immaginato di fare (come dice mia moglie, sono un "imprenditore squattrinato"). Incontrare e conoscere tante persone nuove, imparare a lavorare con gli altri, a corresponsabilizzare chi lavora con me. Ho imparato ad aspettare con pazienza che si realizzi il Suo progetto, con la certezza – come accennavo prima - che Colui che ha iniziato in noi quest'opera buona la porterà a compimento.

I primi 20 anni della nostra storia

Il Banco Alimentare in Emilia Romagna è nato grazie al rapporto di amicizia tra Giorgio Vittadini, uno dei promotori del Banco Alimentare in Italia e Giovanni De Santis, avente al suo attivo una consolidata esperienza di aiuti internazionali in Brasile e in Europa centro-orientale.

Anche grazie alla guida e al sostegno dell'allora Vescovo di Imola, Mons. Giuseppe Fabiani, un gruppo di amici ha fondato il **18 settembre 1991** la Fondazione Banco Alimentare Romagnolo, con sede operativa a Imola. Nel 2002 la sede legale è stata trasferita a Imola e la ragione sociale modificata in "**Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna**".

Ecco le tappe significative della nostra storia, i fatti principali che hanno permesso la crescita costante dell'attività, fino a raggiungere tutto il territorio regionale. Ognuna di queste "svolte" ha significato la possibilità di andare incontro ad un numero sempre maggiore di richieste di aiuto.

1992: il Banco si dota di un piccolo magazzino a Castel Bolognese (RA), sprovvisto di celle frigorifere. Le strutture accreditate sono 5 e l'organico della Fondazione è composto esclusivamente da volontari.

1993: nel mese di settembre il dott. Francesco Mariani, mette a disposizione della Fondazione alcuni locali ad Imola. Il magazzino viene quindi trasferito e dotato di grandi celle frigorifere.

1996: Pietro Sarti rende disponibile un ampio locale come magazzino di stoccaggio a Faenza.

2003: sempre grazie a Mariani - che dona alla Fondazione il capannone ed il terreno in diritto di superficie - il magazzino di Imola viene ampliato fino agli attuali 1.200 mq.

2006: inizia l'attività della Piattaforma Nord-Ovest a Fontevivo (PR), presso la quale la FBAER gestisce uno spazio di stoccaggio e distribuzione. Questo consente di accreditare un numero maggiore di strutture, soprattutto delle province di Parma, Modena, Reggio Emilia e Piacenza.

2009: si costituisce formalmente in Italia la Rete Banco Alimentare. Attualmente vi aderiscono 21 organizzazioni distribuite sul territorio nazionale. Ciò consente una migliore coordinazione nel lavoro di tutte le Organizzazioni Banco Alimentare regionali.

2011: il Banco Alimentare in Emilia Romagna costituisce il punto di raccordo di una rete costituita da diversi oggetti della filiera agroalimentare e da 817 strutture caritative accreditate, attraverso le quali oltre 135.600 persone bisognose ricevono gratuitamente un pasto.

Due momenti della festa per il ventennale



LA CRESCITA DAL 1991 AL 2011

STRUTTURE CARITATIVE ACCREDITATE E PERSONE BISOGNOSE SOSTENUTE

	1991	2011
Strutture	5	817
Persone bisognose sostenute	127	135.620



1991-1992

KG DISTRIBUITI

1991-1992	2011
4.064	7.865.960

N. VOLONTARI COINVOLTI

1991-1992	2011
5	100

N. DIPENDENTI

1991-1992	2011
0	7



2011

N. AZIENDE DONATRICI

1991-1992	2011
2	146

N. MAGAZZINI (sia di stoccaggio e distribuzione sia di transito)

1991-1992	2011
1 di circa 100 mq	2 magazzini di stoccaggio e distribuzione per un totale di 2.300 mq + 2 magazzini di transito

FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO DEI PRODOTTI

1991-1992	2011
Aziende Alimentari	Aziende alimentari, AGEA, Giornata Nazionale Colletta Alimentare, Ortofrutta, Grande Distribuzione Organizzata



GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE

NUMERO VOLONTARI

1997	2011
2.900	14.680

NUMERO PUNTI VENDITA

1997	2011
300	1.009

NUMERO TONNELLATE RACCOLTE

1997	2011
230	1.066,7



Magazzino Imola



Magazzino Fontevivo (PR)

LE "VOCI" DI ALCUNI NOSTRI PARTNER

Oltre a focalizzare i numeri di questi primi 20 anni di storia, abbiamo chiesto a diversi stakeholder della Fondazione di raccontare la propria esperienza di collaborazione con la nostra Fondazione. Nell'ottica di rappresentare la moltitudine di soggetti che la FBAER coinvolge nella sua Opera abbiamo chiesto un breve contributo al presidente di una azienda alimentare, al presidente e al vicepresidente di due fondazioni di erogazione, al direttore di una struttura caritativa accreditata, al titolare di una azienda di logistica e a due volontari.

Maurizio Gardini – Presidente Conserve Italia Soc. Coop. Agr.

"Gli uomini del Banco: la serietà di un lavoro convincente e proficuo"

La collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus nasce innanzitutto dalla condivisione degli ideali legati al volontariato e dei principi etici di sostegno ai deboli e bisognosi che sono anche alla base della matrice dei valori della nostra cooperativa.

La politica aziendale ci ha portati da sempre verso il concetto del non spreco, della razionalizzazione delle risorse ed è anche per questo che avere un rapporto con chi poteva meglio utilizzare i nostri prodotti non commercializzabili ci ha stimolato.

La prossimità e la condivisione dell'ambito territoriale hanno contribuito a stabilire i primi rapporti e a sviluppare e consolidare l'attività di collaborazione con la Fondazione Banco Alimentare ER. Poi ci sono gli uomini del "Banco" che ci hanno prima convinto e poi fatto toccare con mano la serietà del loro lavoro e il proficuo utilizzo dei prodotti che la nostra azienda ha messo a disposizione.

Nel corso degli anni, dopo la fase pionieristica di avvio, i rapporti con la nostra Azienda si sono consolidati ed oggi la gestione dei prodotti destinati alla distribuzione gratuita è più efficiente in termini di programmazione dei ritiri, di gestione dei lotti prossimi alla scadenza e per il recupero di prodotti con piccoli difetti.

Il rapporto ora stabile, ci permette di dialogare con pieno rispetto della controparte, vissuta ora come un'importante risorsa, che rispetta tempi e modalità e ci dà dei feedback sulle forniture che i vari magazzini fanno direttamente al Banco.

La collaborazione con il Banco Alimentare ha dei risvolti positivi per la nostra Azienda su diversi livelli:

- *sul piano Economico, per la riduzione dei costi legati alla gestione dei prodotti non più commercializzabili;*
- *sul piano Ambientale, consente un minore impatto ambientale per effetto del minor ricorso alle distruzioni dei prodotti;*
- *sul piano Etico e Sociale, qualifica la nostra azienda nei confronti dei propri soci, dei propri clienti, dei dipendenti ed in generale del mondo esterno all'Azienda. Non distruggere prodotti alimentari che possono comunque servire ad alleviare le necessità dei più deboli e bisognosi rappresenta un dovere etico per la nostra Azienda ed il Banco Alimentare rappresenta uno strumento per poter agevolare il conseguimento di questo obiettivo e per poter meglio finalizzare la distribuzione dei prodotti dati in beneficenza.*

I punti critici a nostro avviso sono pochissimi, perché se inizialmente il rapporto era tra un'Azienda strutturata e una Fondazione gestita da volontari, ora il rapporto ha assunto connotati "aziendali".

Qualche piccolo disagio si è verificato con altri Banchi della Rete per piccole partite che faticavano a ritirare per motivi logistici. Ma va detto si tratta di nulla di rilevante in un rapporto iniziato nel 1993 e pienamente efficace.

Nella collaborazione con il Banco Alimentare abbiamo scoperto un mondo che va oltre l'aspetto economico: il Banco ci ha fatto sentire parte di una squadra in grado di sostenere i bisogni della gente, ci ha consentito di fare una piccola parte che porta un grande beneficio a molti grazie alla collaborazione dei tanti volontari che fanno parte del Banco.

Nel tempo abbiamo imparato a sentire e vivere il Banco Alimentare non come una controparte, ma come un nostro stretto collaboratore.

Giorgio Valvassori - Vice Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Imola

"Alto scopo sociale, etico ed educativo"

La motivazione che ha portato la nostra Istituzione a sostenere economicamente la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus è principalmente l'alto scopo sociale-etico ed educativo di questa organizzazione, l'aiuto alle categorie socialmente "deboli". Negli anni questa motivazione si è rafforzata, e a maggior ragione in questi tempi che stiamo vivendo.

Il rapporto con chi è alla guida del Banco Alimentare in Emilia Romagna ha significato – anche per me personalmente - una forma di integrazione e arricchimento, in ordine ai tanti problemi emergenti di questa nostra società che vive certamente momenti difficili.

Carlo Gabbi – Presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Parma

“Il Banco Alimentare. Un sostegno concreto alle emergenze del territorio”

Il sostegno al welfare è un obiettivo fondamentale della Fondazione Cariparma e in tale ambito il Banco Alimentare è una istituzione che assicura un sostegno concreto alle emergenze del territorio, raggiungendo un bacino sempre più ampio di realtà caritative: per questo la Fondazione ha contribuito alla realizzazione della Piattaforma di Fontevivo che ospita il magazzino locale della FBAER.

La FBAER è tra le organizzazioni che la Fondazione sostiene istituzionalmente per l’iniziativa Colletta Alimentare, nella convinzione di investire su un’organizzazione che produce un valore sociale di molto superiore alle risorse ricevute.

Renzo Bussi - Direttore della Fondazione Santa Caterina – Imola

“Una collaborazione profetica. Un rapporto che è diventato un’ amicizia”

Il nostro Istituto ha vissuto sin dal 1915 con le offerte alimentari degli imolesi e l’attività del Banco – sin dalla sua apertura in Emilia Romagna - ci ha permesso di continuare su questo solco in modo più adeguato e conforme ai tempi. Dall’inizio, questa collaborazione nella comune attenzione ai bisogni dei poveri l’abbiamo considerata profetica.

Nel corso degli anni la collaborazione è cambiata perché, pur rimanendo fondata sull’aiuto alimentare, ha dato anche la possibilità a numerosi nostri ragazzi di considerarsi abbastanza “ricchi” da poter donare il loro tempo, la loro capacità manuale, la voglia di costruire un nuovo futuro, facendo volontariato al magazzino del Banco e partecipando alla Colletta Alimentare.

Quindi, oltre all’aiuto alimentare, riceviamo un sostegno nell’educazione dei nostri ragazzi alla cultura del dono.

Man mano, con l’affinarsi delle procedure burocratiche la collaborazione ha richiesto un certo impegno sempre più preciso da parte nostra. Ad esempio, per la regolare tenuta del registro di magazzino dell’AGEA, è necessario un certo tempo... Comunque il personale della Fondazione ci ha sempre assistito in questo. Il rapporto con loro, in questi anni per me personalmente ha significato la nascita e la crescita di un’ amicizia.

Carlo Paterlini – Presidente Comunità per minori Molino delle Asse - Parma

La nostra è una comunità per minori e certi prodotti donati dal Banco Alimentare sono per noi utili e preziosi. Inoltre siamo vicini ad alcuni nuclei familiari bisognosi che si rivolgono a noi per ricevere un sostegno concreto. Il rapporto che c’è con lo staff della Fondazione è di grande collaborazione, una collaborazione che nel corso degli anni è diventata sempre più professionale.

Del Banco apprezziamo la trasparenza, l’equità nella distribuzione ma anche la “spontaneità” e la disponibilità al dialogo e all’ascolto. Forse un punto critico: nella distribuzione bisognerebbe tenere ancora più conto della tipologia della Comunità richiedente.

Giuseppe Crociani – Titolare dell’azienda di logistica Crociani fino al 2004 – Cesena

“Attraverso il Banco, con un gesto semplice posso aiutare persone che hanno bisogno di mangiare”

Il primo contatto con la FBAER è avvenuto all’inizio degli anni novanta. A quel tempo la mia azienda trasportava ogni settimana della frutta in Lombardia e Piemonte. Qualcuno mi chiese se potevo portare ogni tanto dei prodotti con i miei automezzi a Imola, chiaramente a dei prezzi molto bassi (chiedevo il costo del gasolio fino a Bologna). Quando nel '97 i volontari di Cesena che organizzavano localmente la prima Colletta Alimentare mi hanno chiesto un aiuto con un camion sono rimasto colpito dal fatto che con quel gesto semplice si poteva aiutare della gente che aveva bisogno di mangiare

L’anno dopo, nel '98, mi hanno chiesto se potevo dare loro una parte del mio magazzino, che nel frattempo avevo aperto a Pievesestina. Da allora è diventato il magazzino di raccolta di Cesena per la Colletta.

Per me è sempre stata un’occasione di coinvolgermi come volontario.

Nel 2004 ho chiuso la mia attività ma chi l’ha rilevata ha mantenuto sempre la disponibilità a collaborare con il Banco Alimentare in occasione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare.

Poi nel 2010 è iniziato il progetto di distribuzione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e Technolog. Il Banco due volte al mese, con i suoi automezzi, porta dei prodotti presso il magazzino della Technolog a Pievesestina e nell’arco della mattinata vengono distribuiti a circa 30 strutture caritative della provincia di Cesena. Da quando è iniziato questo progetto io mi sono reso disponibile a fare il volontario aiutando nella distribuzione.

In questi anni ho collaborato volentieri perché ho sempre trovato un gruppo di persone ben organizzato che dedicava tempo e passione per aiutare gli altri. Con loro è nato un rapporto di amicizia che nel tempo è cresciuto.

Angelo Giuliani – Volontario presso il magazzino di Fontevivo (PR)

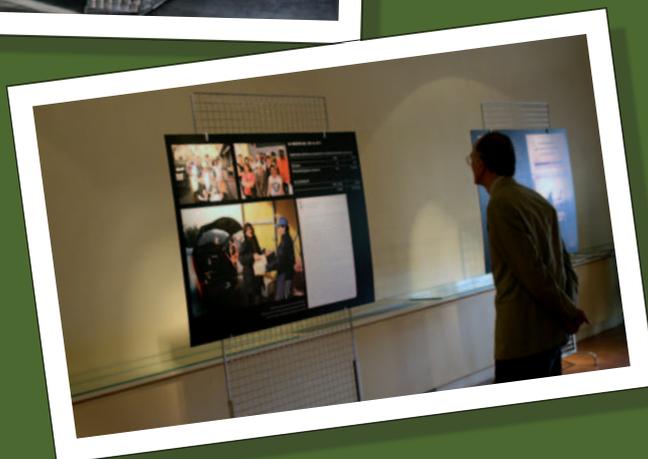
“Da volontario ho potuto sperimentare l’adeguatezza di risposta del Banco alle necessità alimentari, e non solo, delle strutture accreditate”

Ho iniziato a collaborare come volontario al Banco Alimentare tanti anni fa su invito di alcuni amici del movimento di Comunione e Liberazione per condividere un gesto di carità. Ho così potuto sperimentare l’adeguatezza di risposta del Banco alle necessità alimentari, e non solo, delle strutture accreditate.

Nei primi anni, quando a Parma la distribuzione del Banco Alimentare avveniva solo una volta al mese, ci incontravamo una settimana o quindici giorni prima della distribuzione e, prima di affrontare le questioni tecnico-logistiche, approfondivamo le motivazioni del gesto partendo dagli spunti proposti nei testi di don Giussani.

Da quando, a fine 2006, è diventata operativa la piattaforma di Fontevivo, e la distribuzione dei prodotti alle strutture avviene due giorni a settimana, ho incrementato la mia presenza al magazzino ed offro la mia collaborazione ad ogni distribuzione.

Vivo il momento in cui sono presente al Banco sempre più con la tensione a vivere un gesto di carità cristiana, pur con tutti i limiti personali. La partecipazione alle attività proposte (distribuzione settimanale, alcuni incontri sia formativi che conviviali, la Colletta Alimentare), mi hanno aiutato a capire che i gesti di gratuità, pur partendo da un generosità personale, stanno in piedi perché è un Altro che fa e che di strada per “condividere i bisogni per condividere il senso della vita” ne resta ancora da fare.



CAPITOLO 3 – LA NOSTRA ATTIVITÀ QUOTIDIANA

L'opera della FBAER si sviluppa attraverso le seguenti due azioni:

1. il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco;
2. la redistribuzione di alimenti alle strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose del territorio. In particolari circostanze si esegue anche il trasferimento di parte del prodotto recuperato ad altre organizzazioni della Rete Banco Alimentare.

1. Gli approvvigionamenti: il recupero delle eccedenze alimentari e la raccolta alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (dati di sintesi 2011)

Settore	Quantità (kg.)	%	diff. % 2011-2010
Prodotti UE (AGEA)	4.027.677	50,4%	-1,3%
Ortofrutta	908.580	11,4%	0,9%
Industria	1.866.340	23,4%	8,6%
Grande Distribuzione Organizzata	117.760	1,5%	118,6%
Siticibo Ristorazione	5.419	0,1%	0,0%
Giornata Nazionale Colletta Alimentare (GNCA)	1.066.775	13,3%	1,5%
TOTALE APPROVVIGIONAMENTI 2011	7.992.551	100,0%	2,4%

N. Aziende donatrici di prodotti alimentari (industria agroalimentare, GDO, consorzi ortofrutticoli, grande ristorazione)	146
N. Mense scolastiche	2

2. La redistribuzione di alimenti alle Strutture Caritative (dati di sintesi 2011)

Provincia	N. Strutture Caritative accreditate	N. Persone bisognose assistite	Kg. redistribuiti alle Strutture Caritative	Valore economico del distribuito	Spese sostenute
BOLOGNA	214	35.283	2.046.414	€ 6.139.242,00	€ 110.510,00
FERRARA	112	15.363	891.054	€ 2.673.162,00	€ 48.119,00
FORLÌ-CESENA	111	16.527	958.566	€ 2.875.698,00	€ 51.764,00
MODENA	83	17.870	1.036.460	€ 3.109.380,00	€ 55.971,00
PARMA	81	10.854	629.532	€ 1.888.596,00	€ 33.996,00
PIACENZA	14*	3.775	218.950	€ 656.850,00	€ 11.824,00
RAVENNA	109	17.714	1.027.412	€ 3.082.236,00	€ 55.482,00
REGGIO EMILIA	44	8.476	491.608	€ 1.474.824,00	€ 26.548,00
RIMINI	35	8.697	504.426	€ 1.513.278,00	€ 27.240,00
ALTRE PROV.	14	1.061	61.538	€ 184.614,00	€ 3.323,00
TOTALI	817	135.620	7.865.960	€ 23.597.880,00	€ 424.777,00

* Nella provincia di Piacenza altre 10 strutture (con 882 persone assistite) sono accreditate presso l'Ass. Banco Alimentare della Lombardia.

La struttura operativa

Numero volontari (a livello regionale)	100
Numero dipendenti	7
Numero autocarri con temperatura positiva e negativa	3
Numero magazzini di stoccaggio e distribuzione	2
Superficie di stoccaggio (m2)	2.300
Numero magazzini di transito	2
Celle frigo - temp. positiva (m3)	630
Celle frigo - temp. negativa (m3)	350

DICONO DI NOI...

Prima delle testimonianze dirette, pubblichiamo un breve contributo inviatoci dal Dott. Fraddosio, Dirigente dell'AGEA, a seguito della visita effettuata da ispettori dell'Unione Europea al nostro magazzino di Parma il 22 marzo 2012.

Pier Paolo Fraddosio - Direttore dell'ufficio OCM Vino ed Altri Aiuti

Faccio riferimento alla visita che i Servizi della Commissione Europea hanno svolto in Italia dal 19 al 23 marzo u.s. ed in particolare a quella effettuata presso le vostre sedi e presso alcune delle sedi di strutture a voi afferenti. Al riguardo, desidero esprimere a nome mio personale e dell'Agenzia l'apprezzamento più vivo per la meritoria opera che svolgete quotidianamente in favore degli indigenti sul vostro territorio.

Gli stessi Servizi della Commissione Europea, durante la visita, hanno potuto constatare l'importanza della vostra opera e la precisione e correttezza con la quale viene svolta dalla vostra filiera organizzativa, alla quale preghiamo di estendere i segni del nostro apprezzamento.

Luigi Cimatti - Presidente della Banca di Credito Cooperativo della Romagna Occidentale – Castel Bolognese

La Banca non è uno sponsor ma un partner, un compagno di viaggio

"Chi ha dunque ingegno, badi di non tacere, chi ha abbondanza di roba, si guardi dall'essere troppo duro di mano nell'esercizio della misericordia, chi ha un arte per vivere, ne partecipi al prossimo l'uso e l'utilità" Enciclica Rerum Novarum di Papa Leone XIII, riferimento culturale della Banca. Il Banco Alimentare, nello specifico, rappresenta "la mano", soggetto dell'azione del dono, rispondente al bisogno che genera condivisione. Emerge chiaro il progetto della FBAER, attraverso la lotta allo spreco alimentare, una risposta, un disegno originale, raccogliere le eccedenze alimentari destinate quasi sicuramente alla distruzione e ridistribuirle in maniera efficace ai sempre più emarginati da questa società. Una società succube del profitto e del relativismo a discapito dell'essere umano. La condivisione della Banca, scaturisce dalla conoscenza dell'attività svolta dal Banco alla quale responsabilmente non ci si può sottrarre.

Sosteniamo "il bene comune", con la convinzione dell'essere parte integrante della società, supportata dalla coerenza e responsabilità alla cultura di riferimento. Il Banco è un'attività non strumentale, senza una convenienza economica, il cui risultato è l'utilità del proprio vivere, sentimento che dovrebbe essere comune ad ogni uomo. La Banca non deve essere intesa come "sponsor", non sostiene il Banco Alimentare per un'operazione di marketing, ma attualmente è un partner. Un compagno di viaggio che investe in una necessità, risponde a quel grido di aiuto silenzioso degli emarginati, con l'auspicio che tale investimento un giorno si azzeri. Solo allora non sussisteranno più le motivazioni per sostenere il Banco Alimentare.

Il rapporto con chi nella FBAER porta la responsabilità è per me personalmente un punto di riferimento, un contatto di informazione che alimenta con i propri valori la condivisione del fare, per concretare un credo in opere "per essere non per avere". Un coinvolgimento tale da farti diventare partecipe di un disegno comune.

Marinella Cicognani – Ass. Figli di Madre Speranza – Forlì

La Fondazione ci è di aiuto non solo per quanto riguarda il bisogno alimentare

L'accoglienza è la funzione principale che svolge la nostra associazione (ospitiamo nuclei monogenitoriali), ma non è l'unica. La Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna ci è di aiuto non solo per quanto riguarda il bisogno alimentare (per il quale l'apporto del Banco è essenziale). Ad esempio, nel 2011, la Fondazione ci è stata d'aiuto per l'acquisto di un pulmino a nove posti: grazie al signor De Santis abbiamo usufruito di uno sconto particolare dalla Fiat di Torino. Un altro aiuto potrebbe riguardare in futuro il sostegno nell'organizzare la raccolta fondi per i bisogni delle nostre mamme che sono in struttura e che intraprenderanno un percorso di autonomia.

Il rapporto con la Fondazione vuol dire tanto per me, vuol dire potersi fidare di persone che svolgono il proprio lavoro con il cuore e che mettono a disposizione la loro professionalità.

Giuseppe Sgalaberni – Imprenditore - Imola

Il Banco Alimentare: un'opportunità per me

Ho iniziato a collaborare con il Banco Alimentare perché ho visto l'aiuto tangibile che porta alle persone bisognose sul territorio e per la stima verso chi vi opera mettendo a disposizione il proprio tempo.

Per me il Banco è un'opportunità nel momento in cui si verificano delle eccedenze, specialmente sui prodotti stagionali. Ma non solo: significa anche condividere problemi e progetti a cui aderire, dei quali non sarei a conoscenza e che diventano per me anche occasione di una crescita personale.

Stefano Raffini – volontario presso il magazzino di Imola dal 2011

Sono disoccupato e dare una mano al Banco Alimentare nel magazzino di Imola vuol dire per me la possibilità di non stare senza far niente e nello stesso tempo di rendermi utile e dare un aiuto a chi soffre.



LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE (GNCA)

Il 26 novembre 2011 si è svolta in più di 8.600 punti vendita la XV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. Questa iniziativa rappresenta un evento di carità e di educazione popolare fra i più imponenti in Italia per la bellezza e semplicità del gesto nonché per il numero di persone coinvolte.

L'iniziativa ha riportato un notevole successo su tutto il territorio nazionale: grazie al coinvolgimento di **130.000 volontari** e di oltre **5.000.000 di italiani**, che hanno donato i prodotti da loro acquistati, sono state raccolte ben **9.600 tonnellate di alimenti (+2% rispetto al 2010)**. Ciò documenta quanto la GNCA sia un' importante fonte di approvvigionamento per la Rete Banco Alimentare.

La FBAER organizza e promuove l'evento in Emilia Romagna in stretta collaborazione con il coordinamento nazionale. Nel 2011, in regione, la GNCA ha registrato un incremento dell'**1,5%** dei prodotti donati, per un totale di **1.066,7 tonnellate di alimenti**.

XV GNCA in Emilia Romagna (dati di sintesi)

Provincia	Kg. Raccolti	Punti vendita aderenti	Volontari
BOLOGNA	238.124	207	3.675
FERRARA	110.824	158	1.260
FORLI'-CESENA	101.050	111	2.045
MODENA	127.007	102	890
PARMA	115.873	114	1.890
PIACENZA*	72.694	48	760
RAVENNA	110.794	95	1.870
REGGIO EMILIA	82.260	70	890
RIMINI e RSM	108.149	104	1.400
TOTALI	1.066.775	1.009	14.680

I prodotti raccolti sono stati distribuiti alle 817 strutture caritative accreditate.



LE "VOCI" DI ALCUNI PROTAGONISTI

Da qualche anno, l'appuntamento della Colletta Alimentare è l'occasione per proporre ai docenti e agli studenti della mia scuola un gesto di carità.

In questi anni sono passati da noi i responsabili del Banco Alimentare e i Consigli di Classe hanno approvato la partecipazione di alcune classi alla Colletta nel supermercato più vicino alla scuola, in orario scolastico. Quest'anno, in modo particolare, durante un Consiglio straordinario dove si doveva decidere la sospensione di uno studente per i guai che aveva combinato a scuola, mi sono sentito di proporre una riduzione dei giorni di sospensione, in cambio di un pomeriggio passato con me, alla Colletta Alimentare. Al termine del suo turno "obbligatorio", mi ha ringraziato e mi ha detto che sperava di tornare "liberamente", il prossimo anno.

Oppure, approfittando di una supplenza in una classe non mia, ho proposto lo stesso gesto a studenti che non conoscevo. Che sorpresa vedermeli arrivare al pomeriggio e vederli coinvolti con una disponibilità incredibile. In questi giorni sono andato a cercarli, per vedere

se è possibile un'amicizia che renda interessante tutta la vita e non solo un sabato pomeriggio.

La proposta fatta ai miei studenti, non è mai stata rivolta alla loro generosità o alla loro buona volontà, ma è sempre stata una sfida al loro desiderio di felicità: la possibilità di scoprire un modo più profondo di vivere e di gustare la realtà.

Tutti quelli che sono passati quel giorno dal supermercato hanno potuto ammirare lo spettacolo di quei giovani dai volti contenti.

Marco – Imola

Vi giro il messaggio scritto dalla persona che coordina la Colletta locale:

"La Colletta Alimentare è stata un successo oltre le aspettative. Ma lo spettacolo più bello sono stati i nostri ragazzi e l'entusiasmo con cui hanno vissuto la giornata. Grazie a tutti."

Si commenta da solo, compreso quel piccolo lupetto di Luca ed altri bimbi al seguito di genitori impegnati nella campagna divulgativa sabato mattina, che davano via buste ed informazioni con la responsabilità di adulti.

Questo è essere sul territorio.

Don Paolo - Nonantola

Qui, vicino a Modena, alla Colletta di sabato scorso abbiamo raccolto il 10% in più dell'anno precedente. Mi hanno commossa soprattutto certe mamme che, uscendo, dopo aver lasciato qualche prodotto per la Colletta, spiegavano ai figli la bellezza dell'azione appena svolta. Gli anni scorsi questo non c'era. Forse stiamo riscoprendo davvero che l'altro è una persona. Qualunque sia il suo bisogno. E quindi possiamo volentieri condividere il poco che abbiamo.

Rita – Modena



Giuseppe, volontario della Colletta Alimentare, ha partecipato all'iniziativa insieme ad alcuni detenuti. Questa la lettera scritta, il giorno dopo, al magistrato di sorveglianza. Sono stati tolti i riferimenti di nomi e luoghi.

Gent.ma Dott.ssa,

il mio non è un resoconto formale, ma il desiderio di comunicareLe alcune immagini della giornata di ieri. Non sono "fatti giuridici rilevanti", ma flash di istanti di uomini.(...)

Siamo andati in due supermercati a fare i volontari. Qui il lavoro è stato fatto insieme a tanti altri volontari: di CL, della San Vincenzo, degli Alpini, delle parrocchie.....(...) Nel lavoro, si notano le differenza di carattere, di temperamento, la precisione, la passione, la lentezza...quello che abbiamo nel cuore.

Il sole era già alto, verso le 10,45, e all'orizzonte appaiono la moglie e il figlio di E.G.S.(provenienti da Padova), una loro vicina di casa e sua figlia. Era dalla mattina presto che i "ragazzi" insistevano sull'aria che entra liberamente nei polmoni, sulle "cose" e le immagini" che "entrano "negli occhi....e questi abbracci hanno scolpito quelle parole. Poi anche i famigliari e l'amica e sua figlia a dare una mano.

Alle 13 ci siamo ritrovati tutti a pranzo, un pranzo tra amici. Tra amici: cioe' persone che hanno in comune una storia, fatta di incontri, sguardi, attese, dialoghi, forse prospettive. Non la meccanica ripetizione di un gesto. Mi perdoni: quanta differenza fa questa diversa attesa!!!!

(...) E' la potenza della Colletta, che non dura un giorno, ma è lo sguardo umano su di noi e su ogni istante. Così ieri è accaduto un piccolo miracolo di amicizia. Mettendoci in gioco, non scompaiono i ruoli, i fatti e i misfatti, le divergenze e le comunanze, ma e' la nostra umanità a guadagnarci. Un grazie, a Lei, di cuore. Buona domenica.



RISULTATI RAGGIUNTI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI 2011

1° obiettivo - ATTIVITÀ TIPICA

1. Massimizzare la raccolta dei prodotti alimentari in termini di quantità e varietà al fine di:
 - garantire un quantitativo di prodotto distribuito a persona assistita di 60 kg.
 - raggiungere le 1.000 tonnellate di ortofrutta ritirata
 - sostenere la Rete Banco Alimentare nella redistribuzione di prodotti alle altre Organizzazioni della Rete.
2. Acquisire almeno 5 nuove aziende donatrici sul magazzino di Imola e 5 sul magazzino di Parma.
3. Incrementare la raccolta dei prodotti freschi dalla GDO:
 - consolidare i ritiri dai punti vendita avviati tra 2009 e 2010
 - acquisire 10 nuovi rapporti di collaborazione
4. Incrementare la raccolta di pasti pronti dalla grande ristorazione organizzata, iniziata a fine 2010, acquisendo 3 nuovi punti di ritiro
5. Curare e approfondire i rapporti già esistenti con le strutture caritative accreditate, in vista di una sempre maggiore corresponsabilità nel far crescere l'opera del Banco a favore delle persone bisognose.
6. Mantenere stabile il risultato regionale del raccolto effettuato durante la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2010, lavorando sui seguenti punti:
 - aumentare il numero dei volontari
 - incrementare il numero dei punti vendita locali.

Risultato raggiunto

1. Recuperati 7.992.551 kg di prodotti (+ 2,4% rispetto al 2011)
 - media di 58 kg a persona
 - 908,6 tonnellate di ortofrutta ritirata
 - 218,9 tonnellate di prodotti distribuiti ad altre Organizzazioni Banco Alimentare della Rete.
2. Acquisite 8 nuove aziende afferenti al magazzino di Imola e 5 a quello di Parma
3. Il ritiro dei prodotti freschi dalla GDO è aumentato del 118%. Questo è avvenuto avendo consolidato il rapporto con i punti vendita già esistenti e aprendo 6 nuovi rapporti.
4. Nell'ambito della grande ristorazione organizzata, abbiamo acquisito 3 nuovi punti di ritiro: 1 centro cottura e 2 refettori scolastici.
5. Sono stati organizzati momenti di lavoro assieme ai responsabili delle strutture accreditate:
 - 14 formativi e di condivisione del lavoro svolto (effettuati in tutte le province della Regione), a cui ha partecipato oltre il 90% delle strutture. Le rimanenti sono state comunque raggiunte mediante incontri personali diretti.
 - Momenti di verifica della tenuta dei registri AGEA (100% delle strutture raggiunte per ciascun appuntamento).
 - Alcune strutture sono state invitate a partecipare ai focus group per la realizzazione del Bilancio Sociale 2010, ed altre ad intervenire alle numerose conferenze stampa e agli incontri di presentazione della GNCA 2011.
6. La XV GNCA in Emilia Romagna ha portato alla raccolta di 1.066,7 ton di prodotti (+1,5% rispetto al 2010). I volontari coinvolti sono stati 14.680 (+4,6%) e i punti vendita aderenti 1.009 (+ 4,1%).

2° obiettivo - SOSTENIBILITÀ: RISORSE ECONOMICHE E RISORSE UMANE

RISORSE ECONOMICHE

1. Consolidare il rapporto con i donatori e i finanziatori già esistenti ed incrementarne il numero individuando nuovi potenziali donatori.
2. Intensificare la collaborazione con Fondazione Banco Alimentare Onlus (coordinamento nazionale) per ottimizzare iniziative locali ed altre con impatto nazionale.

RISORSE UMANE

Consolidare il processo di formazione e valorizzazione delle risorse umane e incrementare il numero dei volontari soprattutto in supporto all'attività di ricerca e contatto nuove aziende.

Risultato raggiunto

RISORSE ECONOMICHE

1. Il numero dei donatori/finanziatori si è mantenuto stabile.
2. La collaborazione con la FBAO è diventata nel 2011 molto più stringente sotto molti aspetti (logistica, gestione informatica, comunicazione), ed è stata decisiva nella realizzazione di alcuni eventi locali, nonché della GNCA in Emilia Romagna.

RISORSE UMANE

Vari momenti di formazione sono stati effettuati relativamente alla sicurezza, alla gestione del settore "recupero dalla GDO", alla logistica, al SIR (sistema informativo di rete). Il numero dei volontari stabili è cresciuto (100), con alcuni nuovi ingressi presso l'ufficio di Imola e i due magazzini (Imola e Parma). Sei nuovi volontari in altrettante province si sono resi disponibili nel periodo precedente la GNCA a collaborare nell'attività di promozione dell'iniziativa. Non è invece stata trovata una figura adeguata al lavoro di ricerca e contatto di nuove aziende (che abbiamo continuato a svolgere internamente).



Verifica dei registri di una struttura accreditata

Magazzino Fontevivo (PR)

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO PER IL 2012

Il generale incremento delle richieste da parte di strutture caritative (in Emilia Romagna nel 2012 sono 831) e la situazione degli aiuti UE che sicuramente dal 2014 verranno a mancare – almeno nella forma attuale ma non c'è alcuna certezza che arrivino in altra forma -, stanno sollecitando la Rete Banco Alimentare a programmare interventi mirati a massimizzare il recupero delle eccedenze presso tutti gli attori della filiera agroalimentare.

Nel 2012 ciò significa innanzitutto pervenire ad una conoscenza più approfondita dei fattori di generazione delle eccedenze nella filiera e della loro gestione. Proprio questo è l'obiettivo dell'indagine "Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità" promossa dalla Fondazione per la Sussidiarietà e condotta presso il Politecnico di Milano, in collaborazione con la Nielsen Italia. Dai risultati di questo studio la Rete Banco Alimentare prenderà le mosse per decidere le azioni che nel prossimo futuro punteranno all'apertura di nuovi canali di approvvigionamento e all'ottimizzazione di quelli già esistenti.

Per quanto riguarda la Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna, gli obiettivi 2012 sono quindi i seguenti:

1. Mantenimento dei risultati raggiunti nel 2011 relativamente alle quantità di eccedenze alimentari recuperate e raccolte (8.000 tonnellate)
2. Mantenimento del quantitativo di alimenti ridistribuiti alle Strutture Caritative nel 2011 (7.900 tonnellate)
3. Preparazione all'implementazione di un Piano Triennale in sinergia con la Rete Banco Alimentare, volto ad incrementare la cessione di eccedenze da tutta la filiera agroalimentare, combattendo lo spreco delle risorse e incontrando quanto più possibile le necessità delle strutture caritative accreditate.

Tutto ciò richiede un grande sforzo in termini di risorse umane, organizzative ed economiche, concretamente rivolto a:

- divulgazione dei risultati dell'indagine "Dar da mangiare agli affamati. Le eccedenze alimentari come opportunità" sul territorio regionale;
- accordo con nuovi donatori per il conferimento di alimenti;
- analisi del fabbisogno interno alla FBAER in termini di risorse umane e logistica;
- ricerca di partner economici per supportare i necessari investimenti.



CAPITOLO 4 - RENDICONTO ECONOMICO

Nei seguenti prospetti si presentano i dati sintetici del bilancio di esercizio 2011 della Fondazione, per quanto riguarda il rendiconto di gestione.

Rispetto alle precedenti edizioni del Bilancio Sociale, i dati sono elaborati utilizzando il Programma SAP. La Rete Banco Alimentare si è dotata appunto di uno strumento unico di gestione interna, al fine di migliorare e semplificare i processi, ridurre i costi operativi, consentendo l'accesso a informazioni complete e tempestive nell'ottica della trasparenza e dalle rendicontazione sociale.

RENDICONTO GESTIONALE

Proventi e Ricavi	Anno 2011	Anno 2010
1) Proventi e ricavi da attività tipiche	357.856,72	384.452
2) Proventi da raccolta fondi	7.384,71	41.553
3) Proventi e ricavi da attività accessorie	62.287,89	56.000
4) Proventi finanziari e patrimoniali	41,39	
TOTALE PROVENTI	427.570,71	482.005

Oneri	Anno 2011	Anno 2010
1) Oneri attività tipica	298.854,19	349.904
2) Oneri promozionali e di raccolta fondi	60.789,55	44.856
3) Oneri attività accessorie		
4) Oneri finanziari e patrimoniali	707,11	
5) Oneri di supporto generale	64.426,44	84.715
TOTALE ONERI	424.777,29	479.475

SALDO	Anno 2011	Anno 2010
Saldo	2.793,42	2.530



IL VALORE AGGIUNTO

Oltre al dato strettamente economico, appena riportato, analizziamo anche il risultato "sociale", connesso non appena alla ricchezza prodotta, ma a quella distribuita. Il risultato economico d'esercizio non sarebbe un dato rappresentativo della Fondazione perché presenta una limitata capacità segnaletica riguardo ai riflessi sociali. L'opera della FBAER infatti coincide strettamente con un concetto di distribuzione di benefici prodotti e di utilità non esclusivamente economici (cioè non esprimibili solo in termini di costi, ricavi o termini monetari). La funzione del valore aggiunto è quindi quella di individuare la ricchezza che viene creata dalla Fondazione stessa. Lo studio di questo valore ha permesso di quantificare economicamente la valorizzazione dei beni resa possibile grazie all'azione quotidiana della FBAER.

2011

<i>Proventi e ricavi da attività tipica</i>	€ 357.856,7
<i>Proventi da raccolta fondi</i>	€ 7.384,7
<i>Altri ricavi e proventi</i>	€ 62.329,3
<i>Servizi resi gratuiti</i>	€ 23.977.653,0

A) Totale proventi e contributi	€ 24.405.223,7
--	-----------------------

<i>Per materie prime sussidiarie e di consumo</i>	€ 102.058,0
<i>Per servizi</i>	€ 99.731,6
<i>Per godimento di beni di terzi</i>	€ 60,5

B) Totale costi di gestione	€ 204.476,4
------------------------------------	--------------------

A-B) Valore creato dalla gestione	€ 24.200.747,3
C) Risultato gestione finanziaria	-€ 665,7
D) Risultato gestione straordinaria	-€ 403,9
A-B+C+D) Valore aggiunto globale lordo	€ 24.199.677,7
E) Ammortamenti e svalutazioni	€ 25.215,5

Valore aggiunto globale netto	€ 24.174.462,2
--------------------------------------	-----------------------

<i>Valore distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti</i>	€ 23.977.653,0
<i>Valore distribuito alla pubblica amministrazione</i>	€ 41,4
<i>Valore distribuito al personale e ai collaboratori</i>	€ 193.974,4
<i>Remunerazione dell'azienda</i>	€ 2.793,4

Totale valore aggiunto distribuito	€ 24.174.462,2
---	-----------------------

Come si evince dalla tabella, la FBAER, oltre a remunerare i "portatori di fattori produttivi" indispensabili per la realizzazione delle proprie attività (personale e collaboratori) distribuisce valore anche ad altre categorie di stakeholder. In quest'ottica l'analisi della distribuzione del valore aggiunto realizzato dalla Fondazione è orientata ad evidenziare le modalità di distribuzione delle risorse tra i diversi portatori di interessi. Da tale analisi è possibile desumere come il valore aggiunto sia allocato, in particolare, come segue:

- **remunerazione degli enti beneficiari e dei relativi assistiti:** nella valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività economica della Fondazione, il supporto garantito agli enti beneficiari (direttamente) e ai relativi assistiti (indirettamente) rappresenta il contributo "sociale" caratteristico del Banco Alimentare; tale supporto è riconducibile all'opera di raccolta delle eccedenze alimentari, lo stoccaggio e la distribuzione alle strutture caritative di tutta la Regione;
- **remunerazione del personale e dei collaboratori:** a tale voce sono computate le remunerazioni di tutti coloro che hanno collaborato su specifici progetti;
- **remunerazione della Pubblica Amministrazione:** le voci che concorrono a quantificare questo valore sono le imposte dirette e le imposte indirette.

Il primo dato significativo che emerge dall'analisi del valore aggiunto è quello relativo al valore creato e distribuito agli enti beneficiari e ai relativi assistiti (99%). Il dato è molto significativo, perché si capisce come la Fondazione riesca a redistribuire ai propri interlocutori di missione l'intero ammontare di risorse raccolte (oltre 23 milioni di euro di prodotti resi gratuitamente), a fronte di una spesa annuale di circa 425.000 €.

L'attività svolta ha permesso di distribuire la restante parte del valore aggiunto al personale e ai collaboratori (per l'1% del totale).



Volontari di una delle 817 strutture accreditate nel 2011

RINGRAZIAMENTI

Grazie alle 146 aziende alimentari e ai 2 istituti scolastici che nel 2011 hanno conferito i prodotti alla nostra Fondazione

AFE ASSOCIAZIONE FRUTTICOLTORI ESTENSE scarl
AGRICOLA DON CAMILLO srl
AGRICOLTORI IONICI scarl
AGRINTESA sca
AGRITECH spa
AGROMARCHE s. cons. r.l.
AGUGIARO&FIGNA spa
ALCE NERO & MIELIZIA spa
ALIMENTI ZOOTECNICI BIANCONI spa
ALTHEA spa
AMA CRAI EST sc
AMORETTI spa
APO CONERPO sca
APO SCALIGERA sc
APOFRUIT scarl
ASSO FRUIT ITALIA sca
BARILLA G. & R. F.LLI spa
BAULE VOLANTE srl
BENNET spa
BIOPOINT Srl
BONOMELLI srl
BOSCHI FOOD & BEVERAGE spa
BUNGE ITALIA spa
C.I.C.O. scarl
CAMEO spa
CAMST scarl
CASEIFICIO COMELLINI ROBERTO spa
CASEIFICIO FRATELLI BERGAMIN spa
CICO sca
CJO Consorzio Jonico Ortofrutticoltori scarl
CLAI sca
CLECA spa
CO.FRA. sc
CO.PAD.OR. sac
COCA COLA HBC ITALIA srl
CODMA sca
CO.IND sc
COMPAGNIA SURGELATI ITALIANI spa
CONAD D.M.C. srl
CONAGRI FRUIT s.p.a. Consortile sa
CONSERVE ITALIA sca
CONSORZIO AGRIBOLOGNA sca
CONSORZIO ITALIA DEL GUSTO
CONSORZIO TERRA ORTI sc
COOP ADRIATICA
COOP. TERREMERSE
COOP.MAISCOLTORI BASSO FERRARESE srl
COROFAR scarl
CRICH NUOVA INDUSTRIA BISCOTTI spa
D.A.EM. spa
D+F srl
DAVIDE CAMPARI - MILANO spa
DEMIL – BUON RISTORO
DEMIL Spa

DRLOGISTICS srl
ERRE-BI spa
ESSELUNGA spa
EUROVO srl
FABBRI 1905 spa
FAGE ITALIA srl
FERRERO spa
FIEGE BORRUSO spa
FORNO DEL GARDA sas
FOSCHINI CELESTINO sas
FRANTOIO GENTILESCHI spa
FRES.CO srl
FRUTTAGEL scpa
GASTONE srl
Ge.Di.L. srl
GIA spa
GIACOMO GUALANDI snc
GRANAROLO spa
GRANDI PASTAI ITALIANI spa
GRANDI SALUMIFICI ITALIANI spa
HAVI LOGISTICS srl
IDB INDUSTRIA DOLCIARIA BORSARI srl
IMOLA BEVANDE srl
ITALCOL s.p.a.
JOLLY SGAMBARO srl
KRAFT FOODS ITALIA srl
LA GALVANINA spa
LA RINASCENTE srl
LACTALIS NESTLÉ PROD. FRESCHI srl
LINDT & SPRÜNGLI spa
MACINAZIONE LENDINARA spa
MADEL spa
MALGARA CHIARI&FORTI spa
MARKAS SERVICE s.r.l.
MARS ITALIA spa
MELEGATTI spa
MELLIN spa
MENU' srl
MILANI AGRICOLTURA sas
MINGUZZI spa consortile
MOKARABIA spa
MOLINARI - BUON RISTORO
MOLINARI Spa
MOLINI DI VOGHERA spa
MOLINI SPIGADORO spa
MOLINO COMIRATO srl
MOLINO DI SAN GIOVANNI spa
MOLINO FAVERO srl
MOLINO GRASSI spa
MOLINO NALDONI srl
MOLINO STACCHIOTTI srl
MONARI FEDERZONI spa
MULINO PADANO spa
NAGEL ITALIA srl

NATFOOD ROMAGNA srl
NEGRINI SALUMI spa
NESTLÉ' ITALIANA spa
NOVA spa
NUTRITION & SANTE' ITALIA spa
O.P. DEL GARDA sca pa
O.P. NORD EST sca
ORI FRIGO srl
OROGEL spa consortile
PANORAMA spa
PARMACOTTO spa
PARMALAT spa
PASTE TIPICHE REGIONALI srl
PENNY MARKET ITALIA srl
PEPSICO BEVERAGES ITALIA srl
PI.GI.ERRE srl
PUCCI srl
RECKITT BENCKISER ITALIA spa
REY PASTIFICIO srl
RIGHI srl
SABBATANI snc
SACAM srl
SALUMIFICIO ALBERANI snc
SALUMIFICIO S. ILARIO srl
SAMMONTANA spa
SANPELLEGRINO spa
SCARPELLINI FOODRINKS
SENOBLE ITALIA spa
SIMPLY SMA spa
SIREA srl
SUPERMERCATO LA FILANDA snc
SURGITAL spa
TAVINA spa
TECNOLOG ITALIA srl
TOP SINGLE SERVICE srl
UNILEVER ITALIA srl
VANDEMOORTELE ITALIA spa
VILLANI Spa

SCUOLA ELEMENTARE CASARALTA DI BOLOGNA
SCUOLA ELEMENTARE CROCE COPERTA DI BOLOGNA

GRAZIE AI SOSTENITORI:

ENTI PUBBLICI

Comune di Bagnara (RA)
Comune di Bertinoro (FC)
Comune di Budrio (BO)
Comune di Casola Valsenio (RA)
Comune di Castel Franco Emilia (MO)
Comune di Castelfranco Emilia (MO)
Comune di Castelvetro Piacentino (PC)
Comune di Castenaso (BO)
Comune di Cervia (RA)
Comune di Cesena (FC)
Comune di Cesenatico (FC)
Comune di Codigoro (FE)
Comune di Concordia sulla Secchia (MO)
Comune di Copparo (FE)
Comune di Fidenza (PR)
Comune di Fiorano Modenese (MO)
Comune di Forlimpopoli (FC)
Comune di Formigine (MO)
Comune di Galliera (BO)
Comune di Imola (BO)
Comune di Malalbergo (BO)
Comune di Medesano (PR)
Comune di Meldola (FC)
Comune di Misano (RN)
Comune di Modena (MO)
Comune di Modigliana (FC)
Comune di Monte San Pietro (BO)
Comune di Ozzano (BO)
Comune di Ostellato (FE)
Comune di Parma (PR)
Comune di Piacenza (PC)
Comune di Pieve di Cento (BO)
Comune di Ravenna (RA)
Comune di Roccabianca (PR)
Comune di Russi (RA)
Comune di Sasso Marconi (BO)
Comune di Scandiano (RE)
Comune di Soragna (PR)
Unione Comuni del Rubicone (FC)
Provincia di Bologna
Provincia di Piacenza
Provincia di Ravenna

Contributi per un totale di € 18.308,61

Regione Emilia Romagna € 20.000,00

Patrocinio non oneroso per la XV GNCA da parte della Regione Emilia Romagna e di tutte le nove Province.

FONDAZIONI BANCARIE

Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena
Fondazione Cassa di Risparmio di Imola
Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
Fondazione Cassa di Risparmio di Parma
Fondazione di Piacenza e Vigevano
Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori"

Contributi per un totale di € 47.500,00

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE € 5.000,00

DIOCESI

Arcidiocesi Bologna
Diocesi di Carpi
Diocesi di Cesena Sarsina
Diocesi di Faenza Modigliana
Diocesi di Fidenza
Diocesi di Forlì Bertinoro
Diocesi di Imola
Diocesi di San Marino Montefeltro

Contributi per un totale di € 29.500,00

Aziende

Allestimenti e Pubblicità - Imola (BO)
Autotrasporti GD - Imola (BO)
Beltrani Caravan Market - Castel San Pietro Terme (BO)
CEFLA - Imola (BO)
Certificazioni srl - Imola (BO)
Chicco Ravagli A.S.D. - Imola (BO)
CIIMLA - Modena (MO)
Con.Ami - Imola (BO)
CTI - Imola (BO)
Fondiarria Sai - Imola (BO)
Genius - Imola (BO)
Hera - Imola (BO)
Martelli Aldo & C. - San Lazzaro di Savena (BO)
Mercatone Uno - Imola (BO)
Nuovo Diario Messaggero - Imola (BO)
OPTA - Bologna
SACMI - Imola (BO)
SIGEA - Imola (BO)
Tecnolog - Cesena (FC)

ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Legacoop - Imola (BO)
Confidi - Forlì (FC)
Confartigianato Federimprese Cesena (FC)
Confartigianato Forlì - Forlì (FC)
Confartigianato Assimprese - Imola (BO)

Totale: € 7.800,00

ALTRI

Ass. Culturale Castiglione - Castiglione di Ravenna (RA)
Ass. Lotta contro la fame - Forlì (FC)
Ass. Nuova Terra - Imola (BO)
Auser Le Colonne - Casola Valsenio (RA)
Bartolini Giampiero - Forlì (FC)
Buriani Diego
C.S. Anziani Insieme - Cesenatico
Cesari Fabio - Imola (BO)
Comitato Amici del Banco Alimentare - Imola (BO)
Corradi Corrado - Imola (BO)
Fornaciari Moreno - Sassuolo (MO)
Giordani Maria Adele - Cervia (FC)
Gottarelli Avv. Giuliana - Imola
Istituto Comprensivo N.1 Carducci - Innocenzo da Imola - Imola (BO)
Lombardi Matteo - Bologna
Magnani Dott. Alessandro - Imola (BO)
Mondini Gianpiero e Ravagli Pina
Pizzol Giampiero - Forlì (FC)
Sama Mauro - Cervia (RA)
Studio Bertuzzi - Imola (BO)
Studio P. Boninsegna - Imola (BO)
Studio Cialdai - Imola (BO)
Studio Giovannini - Imola (BO)
Studio A. Giugliano - Imola (BO)
Studio M. Lunghini - Castel San Pietro T. (BO)
Studio Venere • Grazia Fabbri - Bologna
Suzzi Giorgio - Imola (BO)
Zanni Maurizio

LE STRUTTURE CARITATIVE CHE HANNO ADERITO ALLA CAMPAGNA CONDIVISIONE (contributi liberi per € 55.388,90)

HANNO MESSO A DISPOSIZIONE SPAZI E SERVIZI PER LA XV GNCA:

Aetna Group - Villa Verucchio (RN)	Croce Blu di Bellaria-Igea Marina (RN)	Salsocarni srl - Salsomaggiore Terme (PR)
Al frutteto di Galluzzi R.R&C snc - Salsomaggiore Terme (PR)	Croce Rossa di Lugo (RA)	Salumificio Rossi Ca'di Parma srl - Sanguinaro di Fontanellato (PR)
Associazione Carabinieri in congedo - Parma (PR)	Forum Solidarietà - Parma (PR)	Società Agricola Il colle srl - Salsomaggiore Terme (PR)
Associazione I Care - Modena (MO)	Fratelli Lombatti spa - Fornovo Taro (PR)	Tecnoidraulica snc - Soragna (PR)
Associazione Meeting per l' Amicizia fra i popoli - Rimini (RN)	Glaxo - San Polo di Torrile (PR)	Teddy spa - Rimini (RN)
Associazione Nazionale Alpini - Modena (MO)	Gros Rimini spa - Rimini (RN)	Teknel srl - Parma (PR)
Autofficina Marchi Claudio - Rimini (RN)	Gruppo Cofra - Faenza (RA)	Toscani Gino - Borgotaro (PR)
Barella trasporti nazionali ed internazionali - Noceto (PR)	Intesa soc. coop. a r.l. - Lugo (RA)	Trasconti srl - Rimini (RN)
Bettega Fabio - Salsomaggiore Terme (PR)	ISI Sementi srl - Fidenza (PR)	Ufficio Scolastico Provinciale di Parma
Bottarelli Claudio e Luigi s.n.c - Salsomaggiore Terme (PR)	Istituto Comprensivo di Medesano (PR)	Usberti Andrea Studio Tecnico - Zibello (PR)
Caab - Bologna (BO)	Minardi Piume srl - Lugo (RA)	
Centro Agroalimentare - Rimini (RN)	Packmore - Repubblica di San Marino (RSM)	
Clai - Imola (BO)	Panificio Busacchini Natale & Giampietro - Salsomaggiore Terme (PR)	
Comune di Medesano (PR)	Panificio Oliva - Salsomaggiore Terme (PR)	
Comune di Salsomaggiore Terme (PR)	Parrocchia Sacra Famiglia - Modena (MO)	
Comune di Zibello (PR)	Pro Loco di Medesano (PR)	
Conad Centro Nord	Protezione Civile di Pieveottoville (PR)	
Conservas Italia - San Lazzaro di Savena (BO)	Pubblica Assistenza di Parma	
	Ren Auto - Rimini (RN)	
	S.I.R.I. srl - Zibello (PR)	
	S.T.M. srl - Zibello (PR)	
	Saima Avandero Spa - Modena (MO)	



Un grazie a tutti coloro che con modalità diverse ci hanno sostenuto e incoraggiato.

In modo particolare, ringraziamo:

- le strutture caritative con cui collaboriamo, tramite prezioso per far giungere a chi ne ha bisogno le quantità di prodotti recuperati;
- i volontari che giornalmente o occasionalmente operano presso la nostra Fondazione;
- tutti coloro che ci hanno sostenuto mediante l'adesione alla campagna 5x1000;
- le migliaia di donatori e volontari che in Emilia Romagna hanno partecipato alla XV Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e tutti coloro che hanno donato la loro spesa.



COME PUOI AIUTARE LA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS

Conto Corrente Postale 000034702514

IBAN IT93 Z076 0102 4000 0003 4702 514

Banca di Credito Cooperativo
della Romagna Occidentale

IBAN IT65 G084 6221 0010 0000 5008 549

Devolvi il tuo 5x1000
alla FBAER onlus

C.F. 92017210409

A te non costa nulla e per noi è una grande risorsa.
Grazie.



● **FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE EMILIA ROMAGNA ONLUS**
Sede Legale: Via Cosimo Morelli, 8 – 40026 Imola (BO)
Sede Direzionale e Amministrativa: Via S.Pier Grisologo 41
40026 Imola (BO) - Tel. 0542 29805 - Fax 0542 32180
info@emiliaromagna.bancoalimentare.it

○ **FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE - ONLUS**
Via Legnone, 4 - 20158 - Milano
Tel. 02/89658450 - Fax 02/89658474